

## Patrick Dubost- inediti

### Descrizione

**DUBOST**

**DUBOST Patrick Dubost.** Dopo studi di matematica e musicologia si appassione rapidamente alla scrittura poetica e alle possibilità di sperimentarne oralmente. Ad oggi è autore di una trentina di raccolte, pratica la lettura-performance esponendo i propri testi attraverso sia la gestualità che con la voce, spesso moltiplicata e lavorata in studio con composizioni elettroacustiche. Ogni poesia, di lunghezza variabile tra i 2 e i 12 minuti è appoggiata ad un dispositivo sonoro, visuale e poetico autonomo. Performance di Dubost, oltre che in Francia, avvengono in festival e manifestazioni in Tunisia, Argentina, Italia, Albania, Canada, Libano, Gran Bretagna, Grecia e Croazia. Diverse le traduzioni delle sue opere e dei libri tradotti, la performance integra la seconda lingua come una voce supplementare della polifonia. Tra le raccolte si segnalano *13 poèmes taillés dans la pierre* (Edition La Boucherie Littéraire, 2016), *Oeuvres poétiques (tome 2)*, (Editions La Rumeur Libre, 2013), *Mélancolie douce* (Editions La Rumeur Libre, 2013; Prix J.J. Lerrant des Journées d'auteurs de théâtre) e i CD *La parole immobile* (con Bernard Fort, GMVL, mini-CD, 2007) e *L'archéologue du futur* (Editions GMVL, 2004). Informazioni sulle sue opere e produzioni, [qui](#)

Patrick Dubost

(inediti)

traduzione dal francese di Giuliano Ladolfi

DUBOST 01 DUBOST 01

### Les trains sous la mer

1

J'ai pris le train

pour Buenos Aires.

Un train qui va sous la mer.

Il fait une nuit éternelle

dans ce train sous la mer.

Le temps se compte en heures de nuit.

2

C'est un grand silence

à voyager sous la mer.

On entend quand même

les accords au lointain.

On les entend d'ailleurs quelques milliers

de kilomètres avant d'arriver.

Les sons portent loin sous la mer.

3

Quelques milliers de kilomÃtres  
avant d'arriver, on aperÃoit  
les premiers danseurs.

On devine avant mÃme  
d'entendre la musique on sait  
qu'ils fabriquent la musique  
par la danse.

4

Lorsqu'ils sont endormis (ou  
simplement immobiles) la  
musique engendre la danse.

La musique, avec plusieurs milliers  
de kilomÃtres d'avance, invente  
les danseurs sous la mer.

5

Les danseurs de Buenos Aires  
ne savent rien de ces trains  
sous la mer qui  
apportent de nouveaux danseurs,  
de nouvelles musiques.

Les musiciens de Buenos Aires  
ne savent rien de ces cris  
sous la mer qui  
viennent vers eux et comblent  
d'Ã leurs silences.

DUBOST 02DUBOST 02

## I treni sotto il mare

1

Ho preso il treno  
per Buenos Aires.  
Un treno che va sotto il mare.  
Ã notte eterna  
su questo treno che va sotto il mare.  
Il tempo si calcola in ore notturne.

2

Grande Ã il silenzio  
a viaggiare sotto il mare.  
Si sentono talvolta  
accordi in lontananza.  
Li abbiamo giÃ sentiti migliaia  
di chilometri prima di arrivare.

I suoni conducono lontano sotto il mare.

3

Migliaia di chilometri  
prima di arrivare, si scorgono  
i primi ballerini.

Si intuisce la musica  
già prima di ascoltarla, si è certi  
che inventano la musica  
attraverso la danza.

4

Quando sono addormentati (o  
semplicemente fermi) la  
musica genera la danza.

La musica, migliaia  
chilometri prima, escogita  
i ballerini sotto il mare.

5

I ballerini di Buenos Aires  
non sanno nulla di questi treni  
sotto il mare che  
trasportano nuovi ballerini,  
nuove musiche.

I musicisti di Buenos Aires  
non sanno nulla di queste grida  
sotto il mare, i quali  
vengono da loro a riempire  
subito i loro silenzi.

## DUBOST 04

DUBOST 04

Les oiseaux dans un platane  
J'ai dansé à  
Buenos Aires j'ai dansé à  
avec toi à Budapest je dansais  
avec toi à Bruxelles toute une nuit je  
dansais de nouveau avec toi à Hong Kong  
à Londres aussi & le lendemain à New York  
je dansais avec toi à Paris bien sûr, une fois,  
avant de danser à Rome, à Tokyo, Anvers,  
Barcelone, Bristol, avec toi toujours  
& même à Florence & Gand &  
Gainesville, Glasgow,  
Helsingborg,  
Utrecht,  
j'ai

dans un coin avec toi  
dans une chambre à la campagne  
isolée, sans musique, avec juste les bruits d'une  
ferme & les mille petits bruits d'une  
cour de ferme & plusieurs  
dizaines de moineaux  
emprisonnés dans  
un platane.

DUBOST 05 DUBOST 05

### Uccelli in un platano

Ho ballato a  
Buenos Aires ho ballato  
con te a Budapest ballavo  
con te a Bruxelles una notte intera  
ballavo di nuovo con te a Hong Kong  
anche a Londra & il giorno dopo a New York  
Ballavo con te a Parigi, ovviamente, una volta,  
prima di ballare Roma, a Tokyo, ad Anversa,  
a Barcellona, a Bristol, sempre con te  
& anche a Firenze & a Gand &  
a Gainesville, a Glasgow,  
a Helsingborg,  
a Utrecht,  
ho  
ballato con te  
in una stanza di campagna  
isolata, senza musica, solo coi rumori di una  
fattoria & i mille esili rumori del  
cortile di una fattoria & diverse  
decine di passerini  
imprigionati in  
un platano.

dubost 06 dubost 06

### Dire & redire

1

Garer les blocs de silence.  
Les ranger dans les recoins adaptés.  
Et quand l'espace intérieur est saturé,  
faire monter la voix.  
Que dit-elle, la voix, lorsqu'elle sort ?  
Elle dit que je ne suis pas là .

Elle me suggère de revenir le lendemain.  
Alors je reviens le lendemain.  
J'apprends.

2

La voix racontait ce que le corps  
lui soufflait de raconter.  
Elle racontait ce que le corps  
lui disait de raconter.  
Elle n'avait rien à dire  
mais elle disait quand même.  
Et ce qu'elle disait, ça était  
plus, toujours plus.  
Toujours plus que  
tout ce qu'elle aurait pu dire.  
Toujours plus que tout ce qu'elle  
avait toujours à dire.  
Mais au final :  
avait-elle dit quelque chose ?

BUBOST 03BUBOST 03

## Dire & ridire

1

Gestire i blocchi di silenzio.  
collocarli negli angoli appositi.  
E, quando lo spazio interno è saturo,  
intensificare la voce.  
Che dice, la voce, quando esce?  
Dice: non ci sono.  
Mi invita a ritornare il giorno successivo.  
Così io torno il giorno successivo.  
Imparo.

2

La voce raccontava ciò che il corpo  
suggeriva a lei di raccontare.  
Ripeteva ciò che il corpo  
le diceva di ridire.  
Niente aveva mai da dire  
ma parlava in ogni caso.  
E quello che diceva era  
di più, sempre di più.  
Sempre di più di  
quanto avrebbe potuto dire.  
Sempre di più di ciò che lei  
aveva sempre sognato di dire.

Ma alla fine:

ha forse detto qualche cosa?

---

**Patrick Dubost.** Dopo studi di matematica e musicologia si appassiona rapidamente alla scrittura poetica e alle possibilità di sperimentarne oralmente. Ad oggi è autore di una trentina di raccolte, pratica la "lettura-performance" esponendo i propri testi attraverso sia la gestualità che con la voce, spesso moltiplicata e lavorata in studio con composizioni elettroacustiche. Ogni poesia, di lunghezza variabile tra i 2 e i 12 minuti è appoggiata ad un dispositivo sonoro, visuale e poetico autonomo. Performance di Dubost, oltre che in Francia, avvengono in festival e manifestazioni in Tunisia, Argentina, Italia, Albania, Canada, Libano, Gran Bretagna, Grecia e Croazia. Diverse le traduzioni delle sue opere e dei libri tradotti, la performance integra la seconda lingua come una voce supplementare della polifonia. Tra le raccolte si segnalano *13 poèmes taillés dans la pierre* (Edition La Boucherie Littéraire, 2016), *Oeuvres poétiques (tome 2)*, (Editions La Rumeur Libre, 2013), *Mélancolie douce* (Editions La Rumeur Libre, 2013; Prix J.J. Lerrant des Journées d'auteurs de thÛtre) e i CD *La parole immobile* (con Bernard Fort, GMVL, mini-CD, 2007) e *L'archéologue du futur* (Editions GMVL, 2004). Informazioni sulle sue opere e produzioni, [qui](#)

Fotografia dell'autore tratta da [LE POING](#)

#### **Data di creazione**

25 Settembre 2016

#### **Autore**

root\_c5hq7joi